

*I DOCUMENTI
DEL
CONCILIO ECUMENICO
VATICANO II*

BREVE STORIA DEL CONCILIO VATICANO II

“Qual è il valore religioso del nostro Concilio?”

... L'umanesimo laico profano alla fine è apparso nella sua terribile statura ed ha, in un certo senso sfidato il Concilio.

La religione del Dio che si è fatto uomo si è scontrata con la religione dell'uomo che si fa Dio. Che cosa è avvenuto? Uno scontro, una lotta, un anatema?

Poteva essere, ma non è avvenuto.

L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio.

Una simpatia immensa lo ha tutto pervaso ...

La religione cattolica e la vita umana riaffermano così la loro alleanza, la loro convergenza in una sola umana realtà: la religione cattolica è per l'umanità.”

(Paolo IV, discorso di chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II)

25- 28 ottobre 1958: *il conclave che si tiene a Roma alla morte di Pio XII elegge come papa Angelo Roncalli con il nome di Giovanni XXIII.*

25 gennaio 1959: *Giovanni XXIII, nella basilica di S. Paolo fuori le Mura dà il primo annuncio al mondo del suo desiderio di convocare un nuovo Concilio Ecumenico.*

17 maggio 1959: *inizia il lavoro della così detta “commissione antepreparatoria”, alla quale Giovanni XXIII illustra quelle che secondo lui sono le finalità del Concilio: aumentare la coesione interna nella chiesa e l'apertura ai problemi del mondo contemporaneo.*

Tale commissione invitò 2594 vescovi e superiori di vari ordini ad inviare proposte di argomenti di cui discutere. Giunsero alla commissione circa 2812 proposte dalle quali furono elaborati “proposita et monita”.

15 giugno 1960: *inizia la fase preparatoria del Concilio indetta con il motu proprio “superno Dei natu”.*

Vengono istituite dieci commissioni: 1- i vescovi; 2- la disciplina del clero; 3- la disciplina del popolo; 4- la disciplina dei sacramenti; 5- gli studi e i seminari; 6- i religiosi; 7- la liturgia; 8- le chiese orientali; 9- le missioni; 10- apostolato dei laici. Ad eccezione di quella per l'apostolato dei laici, le altre commissioni ricalcavano gli

organismi centrali della Curia romana, dunque tutte le commissioni preparatorie erano sottomesse alla Curia. Ecco perché in sede Conciliare su 69 schemi presentati dalle congregazioni generali solamente tre furono presi come riferimento effettivo per i rispettivi decreti conciliari. Degli altri, 30 furono bocciati e i rimanenti furono rielaborati o fusi tra loro.

25 dicembre 1961: con la costituzione "*Humanae salutis*" viene ufficialmente convocato il Concilio Ecumenico Vaticano II.

2 febbraio 1962: con il motu proprio "*Concilium Dni*" Giovanni XXIII fissa la data di apertura del Concilio il giorno **11 ottobre 1962**.

6 agosto 1962: viene pubblicato il regolamento per lo svolgersi delle sessioni conciliari. Verrà poi modificato nel corso della seconda sessione.

Prima sessione del Concilio 11 ottobre - 8 dicembre 1962

13 ottobre 1962: nella prima congregazione generale che avrebbe dovuto occuparsi dell'elezione delle commissioni conciliari, sorge un disaccordo tra la frangia dei vescovi *tradizionalisti*, che invitavano i padri conciliari in modo informale ad eleggere per le commissioni dei rappresentanti noti della curia romana, e i *progressisti* che non erano d'accordo a sottostare a questa linea.

16 ottobre 1962: il medesimo scontro fra le due anime del concilio si ripropone nella discussione sullo schema riguardante "*la liturgia*" che venne rimandato in commissione e su quello riguardante la "*divina rivelazione*".

23 e 26 novembre 1962: è ancora disaccordo, anche se meno violento, per gli schemi riguardanti i "*mezzi di comunicazione di massa*" e "*le chiese orientali*" entrambi rimandati alle rispettive commissioni senza approvazione.

1 - 7 dicembre 1962: lo scontro raggiunge il suo vertice nello schema discusso in questi giorni *“De Ecclesia”*, chiave dottrinale di tutto il magistero conciliare. I tradizionalisti si schierarono contro i progressisti per il loro continuo respingere il lavoro fatto dalla curia e i progressisti non mancarono di far presente in questo schema in particolare la *“mancanza di prospettiva cristologica”* (critica di Montini arcivescovo di Milano), *“l’eccessivo trionfalismo”*, la carenza della categoria del *“popolo di Dio”*, la scarsa attenzione al *“problema della collegialità”*.

Dunque la prima sessione (11 ottobre - 8 dicembre) si conclude, a differenza di quanto ci si aspettava, senza che alcuno schema preparato fosse approvato e pronto per la pubblicazione.

Seconda sessione del Concilio 29 settembre - 4 dicembre 1963

(Sacrosantum Concilium, Inter Mirifica)

3 giugno 1963: muore **Giovanni XXIII**.

21 giugno 1963: il conclave elegge Giovanni Battista Montini, arcivescovo di Milano con il nome di **Paolo VI**.

22 giugno 1963: in uno dei suoi primi discorsi Paolo VI manifesta la sua volontà che il Concilio prosegua i suoi lavori.

29 settembre 1963: nel discorso di apertura della seconda sessione Paolo VI fissa quattro punti programmatici:

1) esposizione dottrinale sulla Chiesa; 2) rinnovamento; 3) ecumenismo; 4) dialogo Chiesa - mondo.

Apporta poi delle modifiche importantissime allo svolgimento delle congregazioni generali introducendo la facilitazione delle informazioni stampa sul Concilio, una più intensa partecipazione degli osservatori delle Chiese separate e un ampliamento della partecipazione dei laici ed infine l’istituzione della categoria degli uditori.

30 - 31 settembre 1963: discussione e conseguente approvazione dello schema sulla Chiesa, con successivo passaggio nei giorni successivi alla discussione sui singoli punti.

4-16 ottobre 1963: aperta e animata discussione sulla struttura gerarchica della Chiesa, in particolare il motivo del disaccordo riguardava la collegialità dei vescovi che, secondo la frangia tradizionalista, indeboliva la figura del romano pontefice.

Ancora una volta la discussione si protrasse fino al 30 ottobre e alla fine lo schema fu rimandato in commissione.

18 novembre- 2 dicembre 1963: discussione sull'ecumenismo.

La seconda sessione tuttavia si concluse con la promulgazione di due documenti conciliari il 4 dicembre 1963: "Sacrosantum Concilium" (costituzione conciliare sulla divina liturgia) e "Inter mirifica" (decreto conciliare sui mezzi di comunicazione di massa).

Terza sessione del Concilio 14 settembre - 21 novembre 1964

(Lumen Gentium, Orientalium Ecclesiarum, Unitatis Redintegratio)

In questa terza sessione gli argomenti trattati furono soprattutto l'episcopato, l'ecumenismo (già trattato nella sessione precedente), la rivelazione (già trattata nella prima sessione), ma soprattutto lo schema sulla Chiesa.

15 -18 settembre 1964: discussione e conseguente votazioni sullo schema della Chiesa in tutti i suoi capitoli.

18 -22 settembre 1964: l'opposizione fra le due anime del Concilio divenne di nuovo aspra.

23 settembre 1964: le tensioni si acuirono riguardo il dibattito sugli ebrei e sulla libertà di coscienza.

30 settembre - 6 ottobre 1964: dibattito tranquillo sulla rivelazione.

7 ottobre - 20 novembre 1964: furono discussi nove testi dei quali solo quello sulle chiese orientali giunse ad approvazione. Il testo più importante fra quelli non approvati e rinviati per la discussione dei singoli capitoli fu la futura costituzione "Gaudium et Spes."

18 ottobre 1964: alcuni vescovi appartenenti alla cerchia dei progressisti inviano una lettera a Paolo VI con la quale gli fanno conoscere il tentativo da parte di alcuni vescovi conservatori, di creare delle nuove commissioni alle quali affidare il compito di vagliare le dichiarazioni circa gli ebrei e la libertà religiosa.

14 novembre 1964: viene pubblicata la "nota esplicativa previa" di Paolo VI che risolve in parte il dibattito su come conciliare la collegialità episcopale e il primato del romano pontefice.

19 novembre 1964: vengono approvati il decreto sull'ecumenismo "Unitatis Redintegratio" e il decreto per le chiese orientali "Orientalium Ecclesiarum", mentre l'intera assemblea dei padri aveva contestato l'iniziativa di duecento vescovi che, chiedendo tempo per esaminare la dichiarazione sulla libertà religiosa, ne determinarono il rinvio alla sessione successiva.

20 novembre 1964: viene approvata la costituzione "Lumen Gentium" sulla Chiesa.

21 novembre 1964: a conclusione della terza sessione vengono promulgati i documenti "Lumen Gentium", "Unitatis Redintegratio" e "Orientalium Ecclesiarum".

Quarta sessione del Concilio 14 settembre - 8 dicembre 1965

(Christus Dominus, Perfectae caritatis, Optatam Totius, Gravissimum Educationis, Nostra Aetate, Dei Verbum, Apostolicam Actuositatem, Dignitatis Humanae, Ad Gentes, Presbyterorum Ordinis, Gaudium et Spes)

14 settembre 1965: Paolo VI convoca un sinodo episcopale i cui componenti sarebbero stati eletti dalle conferenze episcopali. Tale sinodo doveva essere sottoposto direttamente e indirettamente all'autorità papale.

28 ottobre 1965: vengono approvati e proclamati cinque documenti, "Christus Dominus", "Perfectae caritatis", "Optatam Totius", "Gravissimum Educationis", "Nostra Aetate". Il testo sulla divina rivelazione riscontrava ancora qualche opposizione per quello che riguarda il discorso sulla tradizione.

7 dicembre 1965: vengono promulgati "Apostolicam Actuositatem", "Presbyterorum Ordinis" e, dopo un travaglio di anni, anche "Gaudium et Spes". Il giorno dopo, 8 dicembre 1965 Paolo VI dichiarò concluso il Concilio.